

Leggi a rischio, cresce il pressing

“Non buttare via 3 anni di lavoro”

Dalla cittadinanza alla tortura, dal biotestamento alla prescrizione associazioni e categorie chiedono l'approvazione prima dello scioglimento delle Camere. Il Pd promette di tagliare il traguardo, ma i tempi sono stretti. Il codice antimafia in aula al Senato il 13

Ferranti: irresponsabile non varare il nuovo processo. Torrisi: il clima è da rompete le righe

**MONICA RUBINO
LAURA SERLONI**

ROMA. «Le approviamo tutte, in Parlamento non c'è nessun clima di disarmo da battere». Mentre le organizzazioni non governative — da Amnesty a Libera all'associazione Luca Coscioni — vanno in pressing sulle sei riforme da non tradire in caso di elezioni anticipate, il capogruppo dei deputati pd Ettore Rosato è ottimista sulla legge che rischia di rimanere a metà strada. Ma se al Senato arriva la notizia che il codice antimafia sarà in aula il 13 giugno, alla Camera restano da approvare il nuovo processo penale, la legge che istituisce il reato di tortura e quella sulla legalizzazione della cannabis. Delle tre quest'ultima è quella più a rischio naufragio. Le altre due approderanno in aula dopo le amministrative e hanno più chance di arrivare fino alla fine, in particolare il ddl sul processo penale: «È una riforma di sistema voluta dal governo Renzi, sarebbe da irresponsabili non portarla a casa» sottolinea Donatella Ferranti, presidente pd della commissione Giustizia di Montecitorio, che aggiunge: «Non si possono buttare a mare tre anni di lavoro, sarebbe ingiusto dare al Paese l'immagine di un Parlamento che naviga a vista e sta

con le mani in mano». Quanto al disegno di legge sul reato di tortura, messo in calendario per il 26 giugno, siamo al quarto passaggio parlamentare. Ma questa volta Ferranti è fiduciosa: «Il lavoro di limatura sul testo è stato ormai abbondantemente compiuto, non resta che dare l'ok definitivo».

Più irto di ostacoli il percorso delle leggi rimaste bloccate in Senato, dove dal 13 giugno fino alla fine del mese il calendario d'aula è più che congestionato. Dovrebbero infatti essere discussi e approvati, nell'ordine, ben cinque provvedimenti: la manovrina, il codice antimafia, lo Ius soli, il biotestamento e il decreto sui vaccini obbligatori. Per poi affrontare a inizio luglio l'esame della legge elettorale. «Per noi l'orizzonte temporale è la fine della legislatura» afferma Laura Bianconi, capogruppo di Ap a Palazzo Madama. Che precisa: «Non sentiamo di dover accelerare, specie su temi che richiedono un approfondimento, come il biotestamento. Su cui faremo ostruzionismo». Se Ap annuncia dunque battaglia sul testamento biologico, a difesa del quale la presidente della commissione Sanità Emilia De Biasi minaccia sedute notturne a oltranza, la Lega promette invece opposizione dura sullo Ius soli. Entrambe le leggi sono in serio pericolo di non vedere più la luce. Su tutto domina il disincanto di senatori come l'alfaniano Salvatore Torrisi, che siede su una poltrona già del Pd, quella di presidente della commissione Giustizia: «Se la prospettiva è il voto anticipato, sarà difficile far arrivare in porto queste leggi.

Nei palazzi si respira già un'atmosfera da 'rompete le righe'. E questo complica le cose».

Le organizzazioni non governative si battono per non gettare al vento il lavoro di tre anni. E lanciano un appello affinché si approvino subito le riforme. Amnesty International nonostante giudichi «insoddisfacente» il ddl tortura, incalza il Parlamento a non fermarsi e ad andare avanti. «Il testo è brutto — ammette Antonio Marchesi, presidente della sezione italiana di Amnesty International — ma è inconcepibile dire meglio niente. L'approvazione è un passo importante, sono trent'anni che aspettiamo che la parola tortura entri nel codice penale, così finalmente smette di essere un tabù». Chiede di accelerare sul biotestamento e di non far arenare la legge sulla legalizzazione della cannabis, l'associazione Luca Coscioni: «Approviamo subito il testamento biologico — incalza il segretario Filomena Gallo — i tempi sono maturi, così si dà diritto all'autodeterminazione». Esorta la Camera a non rallentare il provvedimento che legalizza la cannabis: «I lavori sono lentissimi, ma anche chi era contrario oggi si dichiara favorevole. Togliamo il monopolio alla criminalità, creiamo delle regole per chi vuole accedere a dei trattamenti». L'appello a non fare un passo indietro sul codice antimafia arriva da Libera: «La sintesi è positiva, ma non completa — argomenta Davide Pati, responsabile del settore Beni Confiscati dell'associazione antimafia — il Senato approvi il testo uscito dalla Camera così com'è, non accettiamo arretramenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le leggi da non tradire

❑ CODICE ANTIMAFIA

Sequestro dei beni per i corrotti come per i mafiosi

in Commissione Giustizia del Senato

❑ BIOTESTAMENTO

Disposizioni sui trattamenti sanitari e diritto al rifiuto delle cure

in Commissione Sanità del Senato

❑ IUS SOLI

Cittadinanza ai figli di immigrati nati o cresciuti in Italia

in Commissione Affari Costituzionali del Senato

❑ PROCESSO PENALE

Riforma della prescrizione e nuovo processo

in aula alla Camera

❑ TORTURA

Introduzione del reato

approvato dal Senato, va alla Camera

❑ CANNABIS

Legalizzazione dell'uso personale e terapeutico

in Commissione Giustizia della Camera

POLITICI

ETTORE ROSATO, PD

"Approviamo tutte le leggi, in Parlamento non c'è nessun clima di disarmo da battere", dice il capogruppo dem alla Camera

LAURA BIANCONI, AP

"Non sentiamo di dover accelerare, specie su temi da approfondire, come il biotestamento", dice la capogruppo di Ap al Senato

SALVATORE TORRISI, AP

"Se la prospettiva è il voto anticipato, sarà difficile far arrivare in porto queste leggi. C'è un'atmosfera da 'rompete le righe'", dice Salvatore Torrisi, senatore di Ap

ASSOCIAZIONI

AMNESTY

"Il testo del ddl tortura è insoddisfacente, ma l'approvazione è un passo importante che aspettiamo da 30 anni: la tortura non sarà più un tabù"

LIBERA

"La sintesi sul codice antimafia è positiva ma non completa, il Senato approvi il testo uscito dalla Camera così com'è, non accettiamo arretramenti"

LUCA COSCIONI

"Approviamo subito il biotestamento, i tempi sono maturi. E andiamo avanti sulla cannabis per togliere il monopolio alla criminalità"